

DA DUE GIORNI È IN LUTTO IL PIÙ GRANDE PORTO ITALIANO

La Capitaneria di Genova dirigerà l'inchiesta sulle cause della immane sciagura del mare

La «Cristoforo Colombo», gemella dell'«Andrea Doria», è arrivata in porto ieri sera - Perché il radar non ha funzionato? - Tre ipotesi: 1) la nebbia; 2) interferenze; 3) perturbazioni cosmiche

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA. 27. — Nel grande palazzo di Piazza De Ferrari, dove si siede la società "Italia", un palazzo dalle linee severe e dagli ampi appartamenti, le luci sono rimaste accese per tutta la notte. E per l'intera notte un uomo anziano, Giorgio Fortunato Romeo, il ticchettatore delle telegrame, collegate nella tardissima serata, alla stazione R.C.A. di New York. Il mastro di carta si è strozzato per ore ed ore con un ritmo che all'alba per gli impiegati e dirigenti che avevano regalato erano divenuto estenuante, ossessivo.

Dinanzi al portone del palazzo i parenti dei marittimi genovesi — oltre un centinaio — imbarcati a bordo dell'«Andrea Doria», dei passeggeri partiti dalla nave cittadina sulla rotta del solo per New York e accanto ai loro uomini e donne qualsiasi, senza alcun immediato interesse per quanto era accaduto, hanno vegliato anche essi in attesa di notizie. Al calar della notte di ieri la sensazione che la catastrofe del transatlantico avesse coinvolto numerosi vite umane si era fatta strada attraverso una ridda disperata e spesso contraddittoria: raccolti da amici, da cui provenivano ignote, ma che poteva essere individuata nell'organismo generale rimasto in città fin dal mattino. Forse aveva contribuito a rendere drammatiche quelle ultime ore del giorno il ricordo ancora fresco della sciagura che nel novembre del 1953 colpì la "Vittoria Claudia", speronata da una nave francese nel canale della Manica ed affondata assieme a 27 uomini dell'equipaggio, quasi tutti liguri.

Questo ed altri ricordi della stessa natura indubbiamente hanno giunto, insieme a queste notizie ed anche stamani, sulla scena la forte fantasia dei genovesi. Le notizie durante la notte sono filtrate a stento dagli uffici dell'Italia: si può anzi dire che i dirigenti della società sono stati estremamente par-

Il rammarico di radio Mosca

MOSCA. 27. — Radio Mosca ha trasmesso stasera in italiano la seguente dichiarazione: «Radio Mosca, venuta a conoscenza dell'affondamento del transatlantico italiano "Andrea Doria", partecipa al dolore che colpisce il popolo italiano. Siamo certi che gli italiani, un popolo di valenti marinai e costruttori di navi, vorranno coraggiosamente al più presto rimpiazzare la sfortunata nave "Andrea Doria" con un altro transatlantico di prima classe».

A Toritto tutti hanno palpito per la sorte della famiglia Paladino

Un sarto che emigrava - La piccola Maria salvata da un compaesano di Grumo



NEW YORK — La piccola Maria Paladino, di quattro anni, giunta in salvo con il «Capo Ann», piange perché ha perduto i genitori e un poliziotto la conforta. La piccola ritrovata poco fa il babbo e la mamma, scampati al disastro sulla «Ile de France» (Radiototo)

DAL NOSTRO INVIO SPECIALE

TORITTO, 27. — Gli abitanti di Toritto, un piccolo comune a circa 20 km. da Barletta, hanno vissuto, fino a questa sera, momenti di ansia per la sorte della famiglia Paladino imbarcata sulla «Andrea Doria» e diretta negli Stati Uniti. Appunto, un'ora fa, alle ore 18, è giunto da Leonardo Paladino, fratello di Toritto che insieme alla moglie Giovanna, Simeone ed al figlio Mauro, di appena 3 anni, era imbarcato sul grande piroscafo affondato, e dettato negli Stati Uniti d'America: un telegramma col quale assicura il signor Franco Simonetti che tutta la famiglia è in salvo a New York.

Tutta Toritto — ci ha detto il signor Franco Simeone — ha depredato per la sorte della famiglia di mio cognato. La notizia dell'affondamento della «Andrea Doria» è stata considerata un lutto cittadino ed abbiamo vissuto veramente ore di trepidazione per la sorte che sarebbe potuta toccare a mia sorella Giovanna, a mio cognato e alla piccola Maria. Ora non faccio che tranquillizzare i parenti che a fronte vengono a chiedere notizie.

Siamo stati noi ad annunciare al signor Franco Simeone che a salvare la piccola Maria è stato quasi un cittadino, Antonio Regina, che

è appunto di Grumo, un altro piccolo comune della provincia di Bari che sta ad appena 4 km. da Toritto.

I Paladino sono una famiglia artigiana di Toritto. Leo

sardo Paladino, infatti, è un

sarto che preso dalle ristrettezze di una vita magra, si

era fatto nuosudore da pa-

renti di New York a farci

fare i conti. I chiamano per

la grande metropoli americana.

Non aveva voluto assolu-

to nulla, che tra le ipo-

tesi di cronaca

di cronaca